



GANGRENA VERDE

E' un terribile agosto quello che ci lasciamo alle spalle. Non per il caldo torrido, ma perchè ha visto consumarsi "un vero e proprio atto eversivo verso la civiltà del diritto e una terribile offesa alla famiglia umana" con il ritorno delle leggi razziali. Ad agosto, infatti, è entrato in vigore il cosiddetto "pacchetto sicurezza". Ma alla Lega non è bastato. Placate momentaneamente con i respingimenti e il "pacchetto sicurezza" le pulsioni xenofobe e razziste nei confronti dei cittadini stranieri, è tornata alle origini liberando quelle -ugualmente razziste- contro gli italiani del Sud. E allora dagli al terrone parassita e agli insegnanti e ai dirigenti scolastici di razza impura, e viva le gabbie salariali. Ma nemmeno questo l'ha soddisfatta e allora ha ripreso pure a picconare l'unità del Paese: quindi, viva l'esame di dialetto e le bandiere regionali e nel cesso i festeggiamenti per l'Unità d'Italia.

Che lo faccia o no per incassare quanto più possibile alle regionali della primavera del 2010 e/o per altri motivi, oltreché per convinzione, non bisogna sottovalutare gli effetti di quello che la Lega dice e fa. Sottovalutandola e riducendo a folklore le sue uscite il razzismo si è fatto legge e razzisti occupano posizioni di rilievo nel sistema istituzionale e mediatico. Continuando a sottovalutare e a ridurre a folklore sarebbe sempre più difficile arginare il disfacimento morale e civile del Paese che caratterizza il processo morboso chiamato Lega, processo drammaticamente acuito da un Berlusconi sempre più debole e dalla credibilità in picchiata.

Per fermare la gangrena verde è necessario che le energie positive che esistono nel Paese si manifestino ed entrino in scena.



PARTE OGGI LA SANATORIA DI COLF E BADANTI. LA CGIL: "REGOLARIZZARE ANCHE TUTTI GLI ALTRI LAVORATORI"

Parte oggi la regolarizzazione di colf e badanti. I datori di lavoro hanno tempo fino al 30 settembre per inoltrare le domande di emersione dal lavoro nero. Alla regolarizzazione il sito nazionale della Cgil dedica un'utile guida introdotta da alcune considerazioni che vi proponiamo.

"Questo provvedimento ci porta a fare almeno due considerazioni di merito:

1. il fallimento delle politiche d'ingresso degli immigrati in Italia basato sulla programmazione di flussi annuali, una politica che non corrisponde alla realtà del fenomeno dell'immigrazione in quanto prevede l'incontro tra domanda e offerta di lavoro a distanza (tra Italia e il paese di provenienza del lavoratore) in assenza di qualsiasi strumento conoscitivo tra il datore di lavoro e il lavoratore. Ciò determina l'ingresso irregolare del lavoratore sul territorio nazionale che, dopo aver trovato lavoro in Italia, è obbligato a rientrare nel suo paese d'origine per poi essere richiamato attraverso il decreto flussi. E' paradossale il fatto che lo stesso Ministero dell'Interno, nella sua circolare sulla regolarizzazione, riconosce che questi lavoratori sono già presenti nel territorio nazionale.

2. Come dimostra lo studio di Bankitalia pubblicato recentemente, e come sostenuto dalla CGIL, il lavoro immigrato è necessario. Questo dato dimostra che l'immigrazione non si governa con le politiche repressive come il pacchetto sicurezza, il fenomeno deve essere governato con misure che considerano l'immigrazione parte integrante del futuro di questa società, dove civiltà e democrazia sono valori irrinunciabili per tutti, italiani e immigrati.

Purtroppo anche questa volta dobbiamo assistere ad una politica puramente ideologica sull'immigrazione che continua ad ignorare l'appello della Cgil ad estendere questa regolarizzazione a tutti i settori lavorativi".

E sulla regolarizzazione di tutti i lavoratori la Cgil intende spingere con forza. Annunciando alla fine di luglio alla trasmissione radiofonica *Il terzo anello* un autunno di mobilitazione, Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil, ha detto: "Ci mobileremo per chiedere al governo di regolarizzare, come avvenuto per colf e badanti, tutti quei lavoratori che fanno

altri lavori ma erano in condizioni di essere regolarizzati già un anno e mezzo fa".

"Non puoi discriminare sulla base di un lavoro che uno fa, è una questione di civiltà, uguaglianza costituzionale".

E, ha aggiunto Epifani, "la Cgil intende "combatte" questa battaglia fino in fondo perchè poi la vinceremo: è un obbrobrio morale, civile e giuridico dire che una colf può essere regolarizzata e un edile che rischia la vita no".

NOTE
Speciale Centro Lavoratori
Stranieri -unsolomondo n°14
Note è un periodico della Cgil
di Modena.
Reg. Tribunale di Modena nr.
1402 del 20.09.1990
Direttore Responsabile:
Dario Guidi
Direttore:
Maurena Lodi.
Stampato in proprio.
Cgil P.zza Cittadella, 36
41100 Modena
- **unsolomondo- esce il
1° e il 15 di ogni mese**

BANKITALIA/OCCUPAZIONE: CON GLI IMMIGRATI PIU' OPPORTUNITA' PER GLI ITALIANI

Uno studio della Banca d'Italia, *L'economia delle regioni italiane nel 2008*, smentisce il mito dello straniero che ruba posti di lavoro. "La crescita della presenza straniera", scrivono gli economisti di Palazzo Koch, "non si è riflessa in minori opportunità occupazionali per gli italiani, che sembrano invece accrescersi per gli italiani più istruiti e per le donne". A quest'ultimo riguardo, Bankitalia così approfondisce: "L'incremento del numero di stranieri non si è associato a un peggioramento delle opportunità occupazionali degli italiani, sebbene emergano differenziazioni tra i segmenti della popolazione. Nostre analisi che tengono conto delle diverse caratteristiche individuali e dei mercati del lavoro, evidenziano in particolare l'esistenza di complementarità tra gli stranieri e gli italiani più istruiti e le donne. Per quest'ultime, la crescente presenza straniera attenuerebbe i vincoli legati alla presenza di figli e all'assistenza dei familiari più anziani, permettendo di aumentare l'offerta di lavoro. L'afflusso di lavoratori stranieri impiegati con mansioni tecniche e operaie può, inoltre, aver sostenuto la domanda di lavoro per funzioni gestionali e amministrative, che richiedono qualifiche più elevate, maggiormente rappresentate tra gli italiani".

Più in generale, sottolinea Palazzo Koch, non solo l'afflusso di immigrati ha sostenuto la crescita dell'occupazione nell'ultimo decennio, ma ha contrastato l'invecchiamento della popolazione. Tra di loro, inoltre, c'è un tasso di occupazione superiore a quello degli italiani e percepiscono redditi da lavoro significativamente inferiori. Il differenziale salariale, che nel settore privato è dell'11 per cento, è attribuibile anche a una maggiore concentrazione in settori di attività e mansioni meno qualificate e in imprese meno produttive.

Cgil. Bankitalia conferma la necessità dei lavoratori stranieri. Per Piero Soldini, responsabile Immigrazione Cgil, Bankitalia descrive realisticamente la situazione. Aggiunge, inoltre, che dai dati dell'istituto, così come da quelli dell'Istat e della Caritas, bisognerebbe trarre la conseguenza della necessità della regolamentazione di tutti coloro che lavorano in Italia, permettendo loro di uscire dall'economia sommersa.

Per Kurosh Danesh, Coordinatore del Comitato Nazionale Immigrate/i CGIL, "se vogliamo mantenere un certo livello di produzione in questo Paese, ci sono delle mansioni che ormai devono essere coperte dalla manodopera straniera. Questa complementarità quindi diventa necessaria sia per il sistema produttivo sia per la sfera sociale. D'altronde siamo di fronte a un quadro politico e a un Governo che, invece di basarsi su queste verità del mondo economico e sociale, ragiona sul fenomeno dell'immigrazione solo in termini ideologici. In questo modo danneggia il futuro di tutti noi, immigrati e italiani".



Piero Soldini



Kurosh Danesh

BANKITALIA/GIOVANI STRANIERI: MAGGIORI DIFFICOLTA' SCOLASTICHE

"Le nuove generazioni di stranieri, che rappresentano una componente rilevante della futura forza lavoro del Paese, registrano significativi tassi di abbandono scolastico e un livello di competenza inferiore a quello, già modesto nel contesto internazionale, degli italiani". L'avvertimento è contenuto nello studio della Banca d'Italia *L'economia delle regioni italiane nel 2008*.

"Nell'anno scolastico 2007-08", scrive Bankitalia, "gli alunni con cittadinanza non italiana erano circa 570 mila, pari al 6,4 per cento del totale; l'incidenza era più elevata al Nord (oltre il 10 per cento). Quelli nati in Italia erano circa un terzo". E sottolinea: "Il grado di integrazione scolastica degli studenti stranieri si rifletterà sulla qualità del capitale umano disponibile nei prossimi anni nel nostro Paese".

Citando dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro*, gli estensori dello studio descrivono una realtà preoccupante. "Circa uno straniero su quattro di età compresa tra i 15 e i 19 anni ha abbandonato la scuola con al più la licenza di terza media, una percentuale significativamente superiore a quella degli italiani (12 per cento); nel Mezzogiorno la percentuale degli abbandoni è ancora più elevata (circa uno su tre)".

"Quasi uno su due", prosegue Palazzo Koch, "ha accumulato un ritardo nella scuola secondaria inferiore, una percentuale circa cinque volte superiore a quella degli italiani".

Peggiora la situazione tra i giovani stranieri nati all'estero, i quali "hanno una probabilità di essere in ritardo doppia rispetto a quelli nati in Italia, "evidenziando le maggiori difficoltà di apprendimento e di integrazione degli immigrati di prima generazione". Bankitalia sottolinea anche la tendenza tra gli iscritti alla seconda superiore a iscriversi negli istituti tecnici o professionali (tre su quattro a fronte di circa la metà degli italiani).

OCCUPAZIONE/CROLLANO LE ASSUNZIONI DI IMMIGRATI: -46%

Secondo dati Unioncamere nel 2009 le assunzioni di persone immigrate potranno diminuire di quasi la metà. In particolare, parla di un massimo di 92.500 assunzioni non stagionali programmate dalle imprese (famiglie escluse, quindi), con un calo del 46 per cento rispetto al 2008 e il valore più basso degli ultimi nove anni.

Cresce, però, la richiesta di personale straniero più qualificato. La domanda per le professioni di livello più alto (professioni specialisti che, tecnici e impiegati) rispetto al 2008 passa dal 12,1 al 15,2%.

Tra le figure più richieste: gli addetti alle pulizie (14.410 assunzioni previste), le professioni qualificate nei servizi sanitari (5.890), i commessi (5.020), i camerieri (4.870) e i muratori (4.430).

METROPOLI CHIUDE

Con l'autunno non ritorna nelle edicole Metropoli, l'allegato domenicale di Repubblica dedicato all'Italia multietnica. Ragioni economiche hanno determinato la sospensione delle pubblicazioni. Il nostro augurio è che si tratti di una cessazione momentanea: Metropoli è per noi un prezioso punto di riferimento. Rimane il sito, che verrà potenziato, e, sembra, una pagina settimanale su ognuna delle edizioni locali di Repubblica.